



INCENDI IN IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI

LEGALITÀ E PIANIFICAZIONE PER LA PREVENZIONE

Torino, 27 giugno 2018



INCENDI IN IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI

LEGALITÀ E PIANIFICAZIONE PER LA PREVENZIONE

Incendi su impianti trattamento rifiuti Le attività di Arpa Piemonte

Angelo Robotto
Direttore Generale Arpa Piemonte

Torino, 27 giugno 2018



INCENDI IN IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI

LEGALITÀ E PIANIFICAZIONE PER LA PREVENZIONE

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

L'importanza e l'attualità del fenomeno degli incendi presso impianti di trattamento di rifiuti risulta evidenziata da almeno due fatti:

- l'interessamento della **Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati** (di seguito Commissione);
- la recente **Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15 marzo 2018** (RIN Prot. 4064) "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi".

Da gennaio 2015 al 26 giugno 2018 in Piemonte ci sono stati **30 casi di incendio ad impianti di trattamento rifiuti**.

Torino, 27 giugno 2018



INCENDI IN IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI

LEGALITÀ E PIANIFICAZIONE PER LA PREVENZIONE

GLI EVENTI - PANORAMICA ANNI 2016 – 2018


Numero di incendi su impianti di
trattamento rifiuti:


Anno 2015 – 6 incendi

Anno 2016 – 8 incendi

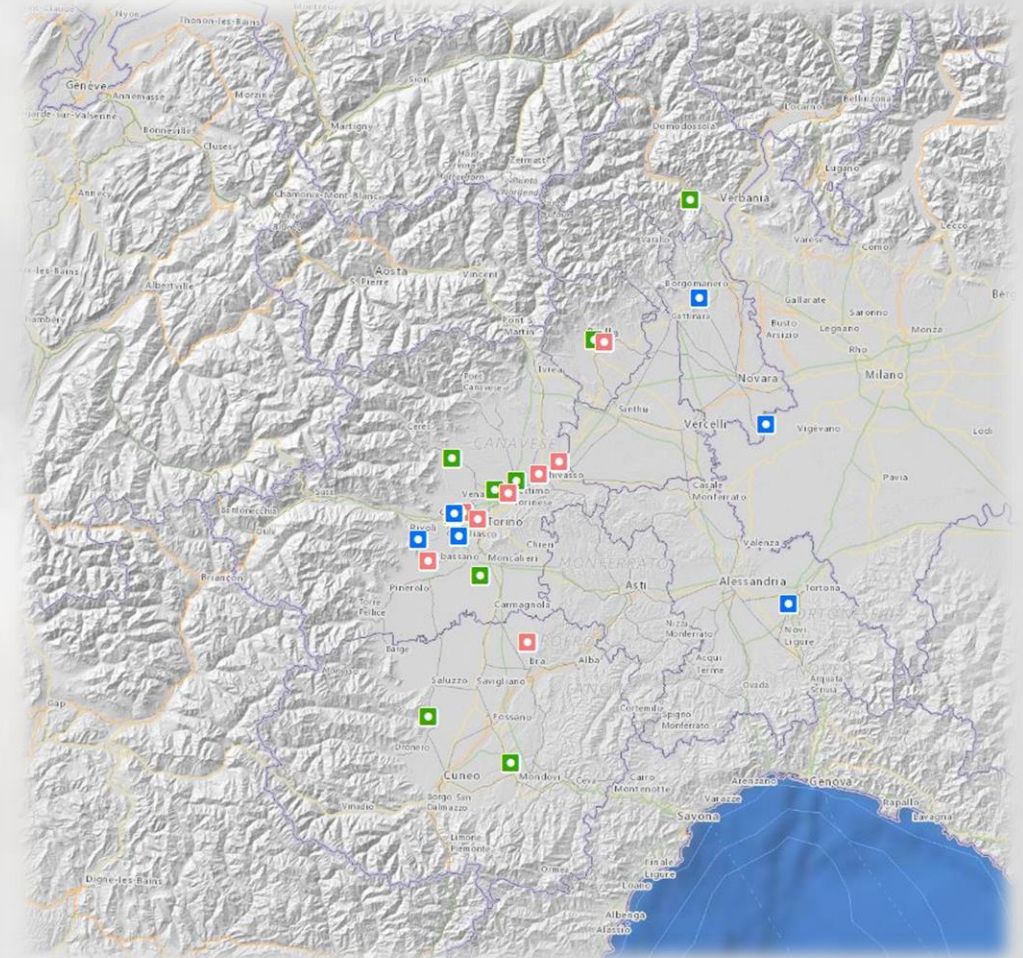
Anno 2017 – 9 incendi

Anno 2018 (maggio) – 7 incendi

 Incendi verificatisi nel 2016

 Incendi verificatisi nel 2017

 Incendi verificatisi nel 2018



Torino, 27 giugno 2018

INCENDI IN IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI

LEGALITÀ E PIANIFICAZIONE PER LA PREVENZIONE

COME CLASSIFICARE I 30 CASI DI INCENDIO VERIFICATE SI PRESSO IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI NEL PERIODO 2015-2018

- a) Incendi in qualche modo collegabili alla cattiva gestione dell'impianto (aspetto colposo certo, aspetto doloso non escluso) – 8 casi
- b) Incendi comunque collegabili al ciclo di gestione impiantistico (aspetto doloso escluso, aspetto colposo probabile) – 16 casi
- c) Incendi di lieve entità comunque dovuti a scarsa attenzione – 4 casi
- d) Incendi dovuti a specifiche violazioni di norme sulla sicurezza – 2 casi

Torino, 27 giugno 2018

INCENDI IN IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI

LEGALITÀ E PIANIFICAZIONE PER LA PREVENZIONE

PERCHÉ SUCCEDE?

Incendi in qualche modo collegabili alla cattiva gestione dell'impianto (aspetto colposo certo, aspetto doloso non escluso) – 8 casi

Perché **l'Economia dei rifiuti non è Circolare**, in quanto il ciclo si interrompe per impossibilità di collocazione sul mercato dell'end of waste dei materiali raccolti in modo differenziato e trattati.

Queste interruzioni sono spesso improvvise (basta una sentenza, anche non di merito rispetto al settore, come quella recente del Consiglio di Stato) e mettono in grave difficoltà gli operatori

Ma questo non giustifica ovviamente comportamenti delittuosi da parte di soggetti che speculano sulla gestione dei rifiuti facendosi pagare per dei trattamenti in realtà non condotti correttamente, per poi eliminare il problema scaricandolo sulla Comunità.

Manca o è comunque insufficiente una vera e propria progettazione dei materiali (in primis imballaggi) che faciliti il successivo riutilizzo o recupero degli stessi.

Occorre spostare gli obiettivi dai quantitativi raccolti in modo differenziato a quelli effettivamente avviati a recupero.

Torino, 27 giugno 2018



INCENDI IN IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI

LEGALITÀ E PIANIFICAZIONE PER LA PREVENZIONE

ARPA PIEMONTE COME AUTORITÀ DI CONTROLLO ACCORDO QUADRO CON LA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA E LE PROCURE TERRITORIALI PIEMONTESI

Firmato il 5 ottobre 2015

Assicura la migliore collaborazione tecnico-scientifica di Arpa Piemonte a supporto delle Procure della Repubblica del Distretto, con specifico riferimento alle attività di indagine in campo ambientale, alle prescrizioni finalizzate all'estinzione del reato, che dovranno essere impartite da Arpa o da tale ente asseverate, quale organo tecnico competente nella materia ambientale, nonché per rafforzare il coordinamento con altri organi di P.G. operanti nel settore dei reati ambientali e nella prospettiva della proporzionalità dei controlli al rischio inerente l'attività controllata da parte dell'Agenzia.

Torino, 27 giugno 2018



INCENDI IN IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI

LEGALITÀ E PIANIFICAZIONE PER LA PREVENZIONE

ARPA PIEMONTE COME AUTORITÀ DI CONTROLLO ACCORDO QUADRO CON IL CORPO FORESTALE DELLO STATO

Firmato il 18 maggio 2016

L'accordo siglato tra Arpa Piemonte ed il Corpo Forestale dello Stato crea le condizioni per la valorizzazione delle rispettive competenze nell'ambito di azioni coordinate. La messa a sistema di procedure operative nelle quali la competenza tecnica ed il ruolo di terzietà dell'Agenzia si coniugano con la capacità ispettiva del Corpo Forestale dello Stato è peraltro in linea con l'esigenza di garantire l'affermazione ed il rispetto di principi di proporzionalità e di graduazione dei controlli alle aziende, minimizzando sovrapposizioni tra Enti preposti al controllo, il tutto a vantaggio dell'efficienza nel perseguimento dell'interesse pubblico tutelato.

Torino, 27 giugno 2018



INCENDI IN IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI

LEGALITÀ E PIANIFICAZIONE PER LA PREVENZIONE

ATTIVITÀ DI CONTROLLO DI ARPA PIEMONTE NEL 2017-2018 PRESSO I 30 IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI DOVE NEL PERIODO 2015-2018 SI SONO VERIFICATI INCENDI

Arpa effettua mediamente **500 controlli all'anno** su impianti di trattamento dei rifiuti. Nell'ultimo biennio i **30 impianti** presso cui ci sono stati degli incendi tra il 2015 e il 2018 sono stati oggetto di:

- 100 Verbali di sopralluogo
- 11 notizie di reato
- 45 atti di polizia giudiziaria

Torino, 27 giugno 2018

INCENDI IN IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI

LEGALITÀ E PIANIFICAZIONE PER LA PREVENZIONE

FARE BENE I CONTROLLI

Nella stessa circolare del MATTM, vengono evidenziati due aspetti fondamentali:

- *L'esecuzione dei controlli deve essere effettuata **da personale adeguatamente formato** ed auspicabilmente effettuata da squadre in grado di adempiere al maggior numero di attività richieste nel caso specifico, in maniera da realizzare un processo virtuoso che sviluppi la collaborazione tra tutte le strutture dell'Agenzia regionale/provinciale, **finalizzata all'effettivo coordinamento tra tutte le forze ispettive con competenze sui controlli ambientali.***

- *è fondamentale (per le Agenzie) **agire in stretto coordinamento con altri organismi deputati al controllo**, quali il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, la Polizia di Stato, il Corpo della Guardia di Finanza, i Corpi di Polizia municipale e provinciale ecc...*

La Circolare definisce anche una **check-list** che comprende “*anche tutte quelle verifiche di tipo visivo e speditivo che consentono già ad un primo esame di valutare la regolarità di un impianto ed in particolare quantomeno: la verifica dei in deposito rispetto a quelli autorizzati ed a quelli riportati sul registro di carico e scarico, il rispetto delle aree di stoccaggio e la coerenza dei rifiuti ivi previsti, la presenza di tracce di sversamento, la presenza dei presidi antincendio.*”

Torino, 27 giugno 2018

INCENDI IN IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI

LEGALITÀ E PIANIFICAZIONE PER LA PREVENZIONE

ATTIVITÀ DI ARPA – FASE PREVENTIVA

Supporto tecnico/istruttorio alle Autorità Competenti in fase autorizzativa, di rinnovo/riesame e di modifica sostanziale d'impianto.

La partecipazione attiva dell'Agenzia alle fasi istruttorie/autorizzative costituisce, nelle forme della valutazione preliminare e del suggerimento prescrittivo, il primo strumento di controllo efficace degli impianti in questione. Tale attività pone le basi per la messa in opera di requisiti tecnici e gestionali adeguati a produrre la necessaria attività preventiva nei confronti dell'evento incidentale e di facilitare in ogni caso la gestione delle fasi operative dell'emergenza.

Controllo ordinario degli impianti.

L'efficacia dei controlli da parte dell'Agenzia regionale si deve fondare sul coinvolgimento di personale adeguatamente formato, specificatamente motivato, e sulla collaborazione orizzontale e sul coordinamento delle strutture dell'Agenzia o di altri organismi (ad esempio VV.FF.) con competenze specifiche non solo in materia strettamente ambientale. In ogni caso, lo svolgimento di controlli periodici efficaci, incentrati sulla verifica delle principali prescrizioni autorizzative legate all'applicazione delle MTD del settore della gestione dei rifiuti, sommata al riscontro dei quantitativi di rifiuto in deposito (e dei relativi tempi di stoccaggio), dei registri di carico/scarico, del rispetto delle aree di stoccaggio differenziate o compartimentate in base alla tipologia di rifiuti trattati, della presenza dei presidi antincendio previsti, costituisce un elemento di imprescindibile prevenzione del rischio "incendio" così come di chiara deterrenza allo sviluppo di incendi di natura "liberatoria".

Torino, 27 giugno 2018



INCENDI IN IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI

LEGALITÀ E PIANIFICAZIONE PER LA PREVENZIONE

ATTIVITÀ DI ARPA - FASE OPERATIVA DELL'EMERGENZA INCENDI

L'Agenzia effettua, per le competenze ad essa affidate e per i mezzi e le professionalità a disposizione, interventi di supporto tecnico nella gestione delle emergenze ambientali di origine antropica quali gli incendi che si sviluppano negli impianti di trattamento dei rifiuti. L'intervento in emergenza è normalmente effettuato da una squadra costituita da un dirigente e da almeno due tecnici, uno dei quali è il cosiddetto "specialista aria", in grado di operare le misure necessarie nel caso di scenari incidentali quali il rilascio di gas o vapori, il rilascio di liquidi, l'incendio, l'esplosione.

Il gruppo di intervento in emergenza, una volta attivato, procede ad effettuare una **valutazione tecnica preliminare** dell'evento attraverso l'acquisizione di informazioni utili alla gestione dell'emergenza, desumibili dalle banche dati disponibili (basi cartografiche tematiche, dati meteorologici e di qualità dell'aria rilevati dalle reti di monitoraggio regionali, schede tecniche contenenti le informazioni utili in relazione agli stabilimenti coinvolti, sostanze pericolose presenti o generabili, inquadramento territoriale e individuazione di recettori sensibili).

Torino, 27 giugno 2018



INCENDI IN IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI

LEGALITÀ E PIANIFICAZIONE PER LA PREVENZIONE

ATTIVITÀ DI ARPA - FASE OPERATIVA DELL'EMERGENZA INCENDI

Durante i sopralluoghi in fase di emergenza, il gruppo di intervento prosegue la valutazione tecnica dell'evento avviata in fase di preparazione dell'intervento, con l'eventuale ausilio di elaborazioni previsionali, meteorologiche, idrologiche e di qualità dell'aria. Il gruppo di intervento procede con le attività di **campionamento e di misurazione** relative alle matrici ambientali potenzialmente coinvolte mentre il dirigente responsabile è in contatto con il coordinatore delle squadre di intervento, coordina l'attività dei tecnici incaricati delle azioni di monitoraggio, in particolare per quanto riguarda gli eventuali punti di campionamento e gli inquinanti da monitorare, attiva il laboratorio di riferimento per le analisi chimiche nel caso si palesi la necessità di analisi urgenti sui campioni prelevati, valuta l'avviamento di comunicazioni dell'Agenzia verso le autorità competenti ed i soggetti coinvolti in merito all'evoluzione degli eventi.

In termini generali, la strategia di intervento ha l'obiettivo di individuare, nel più breve tempo possibile, gli agenti che, attraverso l'evoluzione dello specifico evento, possono entrare a contatto con l'ambiente e, di conseguenza, creare un danno diretto all'ambiente stesso e possibili danni diretti o indiretti alla popolazione.

Torino, 27 giugno 2018



INCENDI IN IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI

LEGALITÀ E PIANIFICAZIONE PER LA PREVENZIONE

ATTIVITÀ DI ARPA – FASE POST-OPERATIVA DELL'EMERGENZA

È possibile in questa fase provvedere al campionamento di altre matrici ambientali coinvolte dall'evento incidentale al fine di una migliore **caratterizzazione delle relative conseguenze ambientali**. È possibile pertanto procedere al campionamento dello strato superficiale del suolo (2 cm), eliminando la cuticola erbosa per la determinazione di PCDD/F, come descritto nel documento Arpa Piemonte Prot. n. 6646 del 22/01/2013. Tali prelievi vengono realizzati nelle zone di massima ricaduta al suolo e in alcuni punti ritenuti esterni alla zona di ricaduta per valutare il fondo dell'area indagata.

Anche specifiche matrici sanitarie (ortaggi a foglia larga e foraggi, latte, carne e uova) o le acque di spegnimento possono essere soggette a prelievi per la determinazione di PCDD/F qualora si ritenga opportuno approfondire la situazione di contaminazione.

È anche possibile in questa fase disporre il posizionamento di una stazione mobile di rilevamento della qualità dell'aria, qualora la durata e l'importanza dell'evento incidentale ne rendano utile l'impiego, per acquisire ulteriori elementi di valutazione a completamento degli approfondimenti svolti.

Torino, 27 giugno 2018



INCENDI IN IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI

LEGALITÀ E PIANIFICAZIONE PER LA PREVENZIONE

ATTIVITÀ DI ARPA – FASE POST-OPERATIVA DELL'EMERGENZA

La gestione tecnica della post emergenza si compone, pertanto, delle seguenti attività:

- analisi di laboratorio e restituzione risultati analitici;
- stima e valutazione degli effetti ambientali e monitoraggio dell'evoluzione post incidentale;
- supporto tecnico finalizzato al ripristino delle condizioni ambientali preesistenti;
- relazione tecnica incentrata sull'evento emergenziale e comunicazioni istituzionali agli Enti interessati;
- divulgazione delle informazioni al pubblico tramite il sito web e gli altri canali di comunicazione attivati dall'Agenzia.

È tuttavia opportuno evidenziare come emerga la necessità, proprio a valle dell'evento incidentale, di effettuare le ulteriori indagini ed ispezioni volte a raccogliere gli elementi che possono integrare notizia di reato, con specifico riferimento alla valutazione della ricorrenza dei delitti di inquinamento ambientale ovvero di disastro ambientale basata sull'accertamento delle conseguenze ambientali derivate dall'evento.

Torino, 27 giugno 2018

INCENDI IN IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI

LEGALITÀ E PIANIFICAZIONE PER LA PREVENZIONE

CONSIDERAZIONI SUL FENOMENO

La circolare ministeriale del 15 marzo 2018 fornisce indicazioni pratiche per la riduzione dei rischi nello stoccaggio: la sua diffusione presso le autorità competenti per le autorizzazioni, quelle per i controlli e presso i gestori dovrebbe determinare una riduzione dei rischi di incendio.

Occorre, in ogni caso, prestare particolare attenzione, in ottica di prevenzione, agli impianti di recupero che operano in procedura semplificata, ai quali dovrebbero essere richieste garanzie sufficienti a ridurre i rischi di incendio correlato alle tipologie di rifiuti autorizzati.

In fase operativa di gestione dell'emergenza è un sicuro punto di forza la capacità di coordinamento e reciproco adattamento degli organismi coinvolti (oltre all'Arpa, i VVFF, i Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, i Corpi di Polizia municipale e provinciale...).

È tuttavia opportuno evidenziare come, perdurando la carenza di sbocchi di rifiuti stoccati, siano essi di recupero di materia o di energia, iniziative di ottimizzazione delle procedure autorizzative e delle procedure di controllo, potranno avere limitata efficacia nel contrasto al fenomeno degli incendi «liberatori».

Torino, 27 giugno 2018

